



**CANONIZZAZIONE DI CARLO ACUTIS
E PIER GIORGIO FRASSATI**
7 settembre 2025



GIUBILEO DEI GIOVANI - Tramonto sul prato di Tor Vergata



BOLLETTINO PARROCCHIALE LA LAMPADA
COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI

SETTEMBRE 2025

METHODENT

STUDIO DENTISTICO

**PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - IMPLANTOLOGIA
PROTESI - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02.39624050 - 340.9954892

Via N. Sauro, 11 - Pioltello

www.methodent.it

studio.pioltello@methodent.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

GEOMETRA
MARCO BRISOLIN

GEOMETRA
GIOVANNI BRISOLIN



Pioltello (MI) - 20096 - via Nazario Sauro n.27
email: studio@studiodueb.com - tel: 02.09.95.45.99

Ettore Brisolin



- Manutenzione e installazione condizionatori/pompe di calore
- Registrazioni F-gas
- Registrazioni Curit
- Contratti di manutenzione

Via Rimini n.6
20096 - Pioltello (MI)
Cell. 347 0194359
brisolin7@gmail.com



AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**



Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49

Per Informazioni:
tel. 0292590494
pioltello@gabetti.it

Gabetti
FRANCHISING AGENCY



Don Giacomo Roncari

PAROLA DEL PARROCO

Fermatevi e riconoscete che io sono Dio

«*Fermatevi e riconoscete che io sono Dio*» è il grido che Adonai fa nel Salmo 46,10 e che continuamente mi risuona nel cuore dopo averlo pregato nella liturgia qualche tempo fa. Solo Dio è padrone della vita e nessuno può stendere la mano contro il suo fratello, mai!!! Il grido che deve salire dal suo popolo è FERMATEVI voi propagatori di guerra e di odio, fermatevi voi che non avete rispetto per i bambini e i fragili, fermatevi voi che contorcete la verità per giustificare la vostra iniquità. Dio stesso vi grida Fermatevi senza se e senza ma!

Noi non possiamo tacere il grido di Dio e vogliamo utilizzare tutti i mezzi pacifici per dire e urlare la Parola di Dio. Bello quel popolo di giovani, famiglie e anziani senza denominazioni che ha invaso pacificamente le strade d'Italia, bello il fatto che in molti anche della nostra comunità parteciperanno alla marcia della pace tra breve ad Assisi, bello il martellante dialogo sulle nostre strade-piazze-bar-supermercati-uffici sulla pace, bella l'iniziativa di Cilea 6 dove insieme musulmani e cattolici si è pregato per la pace, bella la scelta delle nostre comunità pastorali di Pioltello che stanno per entrare nella "rete per la pace", bello chi prega e digiuna per la pace, bello chi legge e confronta con la Parola il significato della pace (vedi i gruppi d'ascolto della Parola)... A tutto questo vorrei aggiungere anche un gesto per promuovere la pace e aiutare chi soffre a causa della fame, sostenendo l'unico corridoio aperto a Gaza, che è quello garantito dal patriarcato di Gerusalemme. Per questo motivo vorremmo sostenere il progetto PANE E PACE promosso dalla Caritas di Pavia a favore del cardinale Pizzaballa con due cassette apposite che metteremo nelle nostre due chiese.

Anche la presenza del nostro arcivescovo Mario per la visita pastorale alla nostra comunità è un dono grande che ci incoraggia a vivere con più coerenza il Vangelo e la missione lungo le strade della nostra città, per essere sempre più protagonisti di scelte pacificanti lungo le strade non sempre facili della nostra città e tra le nostre case. L'Arcivescovo non viene per far giustizia fra le parti ma viene per incoraggiare alla comunione e all'edificazione di quella civiltà dell'amore in cui speriamo. La pace sia con e tra noi!

Osare nuovi passi di condivisione

«La “sinodalità” è una delle espressioni della comunione che porta a scelte condivise e autorevoli. La conversione alla quale lo Spirito chiama la nostra Chiesa diocesana e ciascuno è per vivere la vita cristiana proprio attraverso la docilità al mandato missionario». Un cambio di passo per la Chiesa indicato da papa Francesco e sottolineato anche da Leone XIV. È questa la strada indicata dall'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini.

«I cristiani – scrive monsignor Delpini – sono originali anche nell'esercizio del potere. Interpretano il potere e l'autorità come servizio. La “sinodalità” è una delle espressioni della comunione che porta a scelte condivise e autorevoli. (...) I cristiani prendono decisioni cristiane con spirito e metodo sinodale. Perciò sono originali rispetto alla pratica del metodo democratico o di quello monarchico».

Come giungerà la Parola ispirata dallo Spirito alla gente del nostro tempo, si chiede Delpini. E risponde: «Occorrono energie e risorse per dare corpo a forme inedite di annuncio del Vangelo in questo nostro cambiamento d'epoca. Ripenso alle intuizioni e all'audacia dei vescovi miei predecessori (le nuove chiese dei cardinali Montini e Martini, i gesti di carità del cardinale Tettamanzi, i nuovi Aeropaghi del cardinale Scola) e mi accorgo che anche oggi siamo chiamati a osare nuovi passi.

Tra le esperienze di sinodalità, mons. Delpini menziona poi i Consigli pastorali parrocchiali (per i quali la Diocesi ha avviato appositi cammini di formazione) e anche la stessa Curia

diocesana, una “comunità di lavoro” che si è recentemente dotata di una “Carta dei valori” e in cui «un tratto distintivo e singolare è rappresentato dalla co-presenza di preti, consacrati e laici, condividendo gli stessi valori e perseguendo la medesima missione».

Uno sguardo attento è riservato anche a chi, già adulto, desidera entrare nella comunità cristiana, ovvero i catecumeni. La loro testimonianza, osserva l'Arcivescovo, «può forse risvegliare anche coloro che ritengono che far parte della comunità cristiana sia noioso». Si tratta di un fenomeno in crescita sia a livello locale che internazionale: nella notte di Pasqua di quest'anno, 89 catecumeni ambrosiani hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana, e un terzo di loro aveva meno di 30 anni.

Delpini pone particolare attenzione alla celebrazione eucaristica, centro della vita di ogni cristiano: «Non potrà essere ricevuto il dono della comunione, non potrà vivere la comunità, non potrà essere praticata la sinodalità, se i discepoli non si lasciano plasmare dalla partecipazione spirituale alla celebrazione eucaristica. Queste affermazioni, però, sembrano spesso



smentite da uno sguardo realistico sulla vita delle comunità. Infatti sembra che i battezzati, in gran numero, possano vivere e avere coscienza di essere cristiani e operare per praticare i valori evangelici a prescindere dalla partecipazione alla Messa. Per molti – a quanto sembra – la partecipazione alla Messa domenicale è un dovere un po' noioso che si aggiunge alle molte cose da fare».

Tratto dal portale della Diocesi Ambrosiana: Chiesa di Milano



COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI,
PIOLTELLO



UNA COMUNITÀ IN FESTA!

**VOTI PERPETUI DI SR. HAPPY ROZARIO E SR.
MERINA HASDA DELLE MISSIONARIE
DELL'IMMACOLATA, PIME**

- MARTEDÌ 9 SETTEMBRE: INCONTRO ADO ALLE 18.00 A SANT'ANDREA
- MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE: INCONTRO DONNE IN PENSIONE ALLE 9.00 A SANT'ANDREA E ROSARIO MISSIONARIO ALLE 20.30 ALL'ANFITEATRO DEL SATELLITE
- GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE: ADORAZIONE EUCARISTICA ALLE 15.00 A SANT'ANDREA E INCONTRO IZENNI E GIOVANI ALLE 21.00 A SANT'ANDREA
- VENERDÌ 12 SETTEMBRE: INCONTRO QUARTA E QUINTA ELEMENTARE ALLE 17.00 A SANT'ANDREA E VEGLIA MISSIONARIA ALLE 20.45 A SANT'ANDREA
- DOMENICA 14 SETTEMBRE: PROFESSIONE PERPETUA ALLE 10.30 A MARIA REGINA, PRESIEDUTA DA P. MICHELE BRAMBILLA

VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO, DOMENICA 5 OTTOBRE

- ALLE 9.15: MOMENTO DI PREGHIERA AL CIMITERO CON L'ARCIVESCOVO
- ALLE 9.45: INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON I BAMBINI DEL CATECHISMO IN ORATORIO SANT'ANDREA
- A SEGUIRE: CORTEO VERSO MARIA REGINA
- ALLE 10.30: MESSA SOLENNE A MARIA REGINA, PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO
- ALLE 12.00: INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON IL CONSIGLIO PASTORALE
- ALLE 14.30: INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON LA REALTÀ DEL SATELLITE
- ALLE 15.30: PROCESSIONE MARIANA DA MARIA REGINA A SANT'ANDREA E CONCLUSIONE IN CHIESA CON IL ROSARIO
- A SEGUIRE: MERENDA PER TUTTI AL CENTRO LAZZATI CON L'ARCIVESCOVO

TUTTA LA COMUNITÀ È INVITATA A PARTECIPARE A
QUESTI MOMENTI SIGNIFICATIVI



Chiamate da Dio a seguire Gesù

La nostra Comunità Pastorale "Maria Madre delle Genti" in occasione dei voti perpetui di Suor Happy Martha Rozario e Suor Merina Hasda delle Missionarie dell'Immacolata del PIME ha preparato un percorso che ha coinvolto tutta la comunità durante la settimana dal 9 al 14 settembre.

È stato portato un segno sull'Altare: un vasetto di olio simbolo di consolazione, un'anfora con il vino di speranza, le bandiere del mondo: Gesù salvezza per tutti, due mani aperte come accoglienza e da ultimo un vassoio con un pezzo di pane, riso, latte: il necessario per vivere. Al momento della benedizione

vedì 11 settembre, pomeriggio con l'Adorazione Eucaristica e la Santa Messa e alle ore 19 con l'aperitivo Pastorale giovanile e alla sera l'incontro di catechisti a Maria Regina e i 18enni e giovani a Sant'Andrea.

Venerdì 12 settembre, alle 20.45 in Chiesa Sant'Andrea si è celebrata la veglia Missionaria introdotta dal canto "Tu Dio che conosci il nome mio, fa che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la mia strada all'incontro con Te". Dopo la lettura del libro dell'Esodo, che narra l'incontro di Mosè con Dio, Suor Annamaria ha portato una coinvolgente testimonianza raccontando la storia della Missione in Bangladesh fondata nel 1953. Ha detto che la bellezza è qualcosa più grande di noi che ci fa donare tutta la vita, non basta guardare e avvicinarsi, ma bisogna aprire il cuore; da soli non possiamo fare nulla, ma con Dio tutto è possibile. Nella Missione, ha detto Suor Annamaria, "ho conosciuto Suor Happy e Suor Merina da ragazze quando venivano a scuola dai loro villaggi distanti e scomodi, l'esempio delle Suore della Missione è stato sicuramente un dono per loro". La



Rosario missionario chiesa S. Andrea

Già martedì 9 settembre, nel tardo pomeriggio, gli adolescenti hanno dedicato a questo evento il loro incontro a Sant'Andrea. Mercoledì 10 settembre al Centro Lazzati alla mattina il "Gruppo Fiordaliso" ha ripreso l'attività dopo il periodo estivo incontrando le suore, che hanno offerto la loro testimonianza. Alle 20.30 in Chiesa Sant'Andrea si è celebrato il Rosario Missionario.

"Missionari di speranza tra le genti" è stato il tema conduttore, durante la recita dell'Ave Maria la prima parte è stata recitata in diverse lingue: Italiano, Francese, Bengalese, Spagnolo e Inglese, mentre la seconda da tutti in Italiano. Ad ogni mistero

finale Don Giacomo ha chiamato Don Paolo, di ritorno dall'Africa, per dare a lui l'opportunità di benedire la Comunità.

La settimana è proseguita gio-



professione perpetua, che segue quella temporanea che in questi cinque anni hanno fatto, è un sì per sempre, significa aprirsi e non chiudersi. Suor Annamaria ha raccontato poi una storia di un Re che avendo solo una figlia decide di mettere alla prova i pretendenti a sposarla e a diventare in futuro Re. Il Re decide di dare a ciascuno dei tre pretendenti una perla e chiede loro di dire cosa intendono farne, il primo dice di volerla chiudere in una teca per preservarla, il secondo di volerla incastonare nella corona della figlia del Re e il terzo propone invece di esporla nelle vie e a seguire di metterne molte altre in modo che tutti possano ammirarne la bellezza. Naturalmente il Re sceglie il terzo pretendente e ci insegna che dobbiamo curare e rendere a tutti la bellezza che abbiamo la fortuna di avere incontrato. Alla fine dell'Adorazione le Missionarie dell'Immacolata del PIME hanno donato a tutti i partecipanti una perla a ricordo della serata.

Domenica 14 settembre, alle 10.30 durante la Santa Messa a Maria Regina, celebrata da Padre Michele Brambilla hanno fatto la loro professione perpetua Suor Happy Martha e Suor Merina. L'ingresso è stato preceduto dalla danza di alcune ragazze Bengalesi in costume tradizionale, e da Suor Happy Martha e Suor Merina che han-

no portato due ceri sull'altare. La Santa Messa è stata concelebrata da tanti Sacerdoti della nostra Comunità Pastorale e del PIME. Alla richiesta di Suor Rosangela Ratti, responsabile provinciale, le due Suore rispondono di voler diventare per sempre Suore dell'Immacolata. Padre Michele Brambilla nella sua omelia ha sottolineato come questa giornata è speciale perché è un sì eterno al Signore, "è una tappa del loro cammino di fede, dopo il battesimo la chiamata alla consacrazione alla missione. La forza è data dal cammino, hanno lasciato i propri affetti, la propria comunità, la propria terra e oggi sono qui a Pioltello. Hanno aperto il loro cuore a Dio, questa è la vera gioia, non effimera, ma che rimane.

Le Missionarie dell'Immacolata annunciano il Vangelo, lo fanno conoscere a tutti: il vostro è un



Momento della prostazione con l'invocazione delle litanie dei santi



La famiglia delle Missionarie dell'Immacolata

servizio pastorale e caritativo per tutti senza distinzione di etnia e religione. Gesù ha seminato in voi questo spirito, custoditelo e annunciate Gesù al mondo, per noi è festa, questa Eucarestia è la conferma che il Signore non smette di chiamarci ad annunciare il Vangelo. La vostra professione perpetua è una grande scelta di libertà".

Il rito della professione religiosa ha visto protagoniste Suor Happy Martha e Suor Merina che hanno risposto "sì lo voglio" alle domande di Padre Michele; è seguita la preghiera litania e poi la firma con la benedizione e la consegna dell'anello segno visibile dell'alleanza che le uni-

sce in eterno a Cristo, un grande applauso ha sottolineato la gioia del momento. Un canto di ringraziamento in Bengalese ha preceduto la continuazione della celebrazione eucaristica.

Alla fine della Santa Messa Suor Happy Martha e Suor Merina hanno ringraziato il Signore, le loro Madri Responsabili e Don Michele, oltre a Don Giacomo, i giovani, il coro, i seminaristi del PIME e la nostra Comunità. E' seguito un lungo applauso e Don Giacomo ha voluto ringraziare per questo momento storico per noi che abbiamo accolto il vostro sì per sempre, ha poi ringraziato Suor Rosella e Suor Savina perché rappresentano una grande risorsa al nostro bisogno di missione e un grande grazie per questo dono.

Finita la Messa sul sagrato un ricco rinfresco ha accolto la Co-



Tutta la felicità di suor Happy e suor Merina

munità che ha potuto apprezzare la generosità di chi ha contribuito portando varie cose da mangiare e da bere e soprattutto

la disponibilità di chi ha gestito l'evento mettendosi al servizio degli altri.

M.

GRAZIE A TUTTA LA COMUNITÀ PIOLTELLESE

«Ma egli mi ha risposto Ti basta la mia grazia»

2 Cor 12,9

«Tu sei preziosa ai miei occhi» Is 43,4

In questo giorno di festa, il nostro primo GRAZIE va al Signore per il dono della vita: Lo ringraziamo per la vocazione religiosa missionaria con cui ci ha scelte essere piccolo strumento nelle sue mani servizio della Chiesa nel mondo.

Ringraziamo di cuore la nostra Responsabile generale sr. Antonella Tovaglieri e tutte le sue consigliere, sr. Rita Palma provinciale responsabile in Bangladesh e sr. Rosangela Ratti responsabile della provincia Italia: ci siamo sentite accompagnate e custodite da tutte nel cammino. Esprimiamo la nostra gratitudine alle formatrici che ci hanno sostenute e incoraggiate in tutti questi anni. Insieme a loro ricordiamo con affetto tutte le suore della nostra famiglia missionaria.

Ringraziamo p. Michele Brambilla, i confratelli del PIME e i sacerdoti che hanno concelebrato in questa S. Messa. Un grande ringraziamento va a don Giacomo che con la sua generosità ci ha dato la disponibilità di condividere la gioia della nostra professione perpetua in questa comunità di Pioltello. Non può mancare in particolare il nostro più sincero grazie ai nostri genitori, ai fratelli, alle

sorelle, ai parenti e amici che oggi dal Bangladesh sono spiritualmente qui con noi, nel nostro cuore e nella preghiera e coloro che dal Cielo sostengono la nostra vita.

Sono missionaria destinata in questa terra italiana e vorrei esprimere la mia gratitudine alle consorelle per il sostegno in questa fase di inserimento e adattamento a questa nuova cultura. Sento anche il desiderio di ringraziare la comunità di Pioltello per il coinvolgimento nei preparativi di questo momento: mi avete aiutata a sentire crescere in me l'appartenenza a questa comunità.

Un grazie sincero va a tutti coloro che si sono impegnati a preparare questo momento di festa: chi si è coinvolto nella preparazione della settimana di animazione missionaria, coloro che con amore hanno curato la celebrazione e la festa, tutti i giovani di Pioltello e dei cammini con cui abbiamo condiviso esperienze in questi anni.

Oggi io e sr. Merina abbiamo potuto dire SÌ per sempre. Ci siamo donate con tutto il cuore a questa famiglia missionaria dell'Immacolata. Siamo felici di essere spose di Gesù per sempre. Affidiamo il nostro cammino al Signore e concludiamo con le parole del salmo 15: "Il Signore è la mia parte di eredità: nelle Sue mani è la mia vita".

sr. Happy e sr. Merina

COMUNITA' PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI

PIOLTELLO

OGNI MESE CI SARANNO I GRUPPI D'ASCOLTO
DELLA PAROLA
MENSILMENTE CI SARANNO I GRUPPI FAMIGLIE
SETTIMANALMENTE CI SARANNO I GRUPPI
PREDO E ADO
OGNI DUE SETTIMANE CI SARANNO I GRUPPI
18 ENNI E GIOVANI

BATTESIMI

MARIA REGINA: 21/09 - 26/10 - 07/12 - 11/01 - 01/02 - 12/04 -

31/05 - 14/06 - 05/07 - ORE 11:15

SANT'ANDREA: 27/09 - 18/10 - 08/11 - 14/02 - 16/05 - 06/06 -

05/07 - ORE 15:30

MARIA REGINA: I VENERDI PER TUTTA LA GIORNATA

SANT'ANDREA: I GIOVEDI DALLE 15:00 ALLE 16:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

CORSO PREMATRIMONIALE RESIDENZIALE

06 - 07 - 08 FEBBRAIO

14 - 15 - 16 NOVEMBRE: PER GLI ADULTI A ROMA

24 - 25 - 26 APRILE: PER GLI ADULTI AD ASSISI

01 - 02 - 03 MAGGIO: PER I PREDO AD ASSISI

10 - 11 - 12 SETTEMBRE: PER GLI ADULTI A LOURDES

PELLEGRINAGGI

CAMMINO PER GLI ADULTI

05/11 - 12/11 - 19/11 - 26/11: CORSO BIBLICO

06 - 07 - 08 MARZO: ESERCIZI SPIRITUALI

21 MARZO: GIORNATA DI RITIRO



La nostra speranza è il Signore

Ventisette pellegrini in cerca di Speranza, provenienti dalle città di Pioltello, Segrate e Pozzuoli, si sono riuniti dal 27 luglio al 3 agosto per vivere l'esperienza del Giubileo dei Giovani. Prima di partire per Roma, hanno fatto cinque giorni di riflessione nel rione Toiano di Pozzuoli, luogo in cui suor Parboti è stata inviata da settembre.

Accompagnati dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo e dal racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, i giovani hanno potuto vivere e scoprire in modo profondo il tema della Speranza. Il rione Toiano, infatti, è un luogo di difficoltà, in cui non sono rari i casi di vandalismo o spaccio. I pellegrini hanno avuto modo di vivere questa realtà dall'interno, passando due mattinate dedicate all'animazione dei ragazzi del posto. Nella loro allegria e accoglienza, si intravedeva il biso-

gno della Chiesa, che è un'ancora di Salvezza e un rifugio dalle fatiche quotidiane.

Oltre a visite guidate per le vie di Pozzuoli e Napoli, questi pellegrini in cerca di Speranza hanno assistito alle testimonianze di Suor Marilena, che combatte l'abbandono scolastico nel territorio; di Felice, che

attraverso le sue conoscenze edilizie riesce a far collaborare i ragazzi del carcere di Nisida; e di Suor Giovanna, che istruisce i ragazzi del centro di Napoli per allontanarli dalla camorra. Non sono mancati, però, i momenti di svago, fra cui un pomeriggio in spiaggia e diverse cene al tramonto, di fronte al mare.



DON PAOLO BOTTELLI

Qual è stato il momento che ti ha colpito di più.

L'adorazione eucaristica, in particolare il silenzio che c'era in quel momento.

Se dovessi riassumere l'esperienza in una parola, quale useresti.

Useri "Comunione" in quanto abbiamo vissuto diversi momenti di Chiesa con altre parrocchie (Segrate) e in altre

parrocchie (Pozzuoli). Il culmine è stato il Giubileo, a Roma, in cui si respirava proprio questo sentimento.

Questo è stato anche il primo Giubileo da sacerdote. Come lo paragoneresti all'esperienza della GMG di Lisbona 2023, in cui eri seminarista.

A Lisbona mi sentivo più alla pari con i giovani che portavo perché molti di loro erano anche miei coetanei. Ero quasi diacono e l'ho vissuta profondamente in prima persona.

Quest'anno, invece, sentivo dentro di me molta più responsabilità perché la organizzavo. Con l'equipe, abbiamo pensato ad alcune proposte che fossero apposta per voi giovani. Mi sono messo in prima linea affinché voi ragazzi abbiate potuto vivere l'esperienza al meglio.



MANUEL VELLONE

Qual è stato il momento che più ti ha colpito.

La Veglia, in particolare il silenzio di quel momento.

Prima di partire, essendo il mio primo giubileo, ho sentito testimonianze che dicevano che questa sarebbe stata un'e-

sperienza che ti cambiava.

Effettivamente, una volta tornato, posso anche io affermarlo: è una esperienza che ti cambia. Davanti al Santissimo, abbiamo portato noi stessi, con le nostre domande. Il silenzio di più di un milione di persone provenienti da 146 paesi colpisce.

E' bello anche vedere tutti questi giovani che hanno il desiderio di incontrare il Signore attraverso la preghiera e di affidarsi a Lui.

Se dovessi riassumere l'esperienza in una parola.

Useri "Fraternità" perché ho davvero compreso l'aiuto che si danno i fratelli.

Con domande, volti e un concreto concetto di Speranza, i pellegrini, seguendo il cammino che san Paolo fece duemila anni fa, sono partiti alla volta di Roma, pronti a concludere al meglio l'esperienza. Giunti a destinazione, si sono avviati verso la basilica di san Paolo fuori le Mura dove, dopo un momento di preghiera, hanno oltrepassato la Porta Santa e ottenuto l'indulgenza.

Il giorno dopo sono partiti per Tor Vergata, luogo in cui, insieme a più di un milione di giovani, avrebbero visto il Papa. Alla fine di un pomeriggio di musica e testimonianze, i pellegrini hanno assistito alla Veglia, in cui il Papa ha risposto a tre domande dei giovani riguardanti l'amicizia, il coraggio e l'incontro col Signore. Il Santo Padre ha invitato tutti i presenti a non abbandonarsi alle mondanità di questo tempo e di non avere paura a seguire Cristo. Molto sentita, poi, l'adorazione eucaristica, in cui c'è stato un grande silenzio alla presenza del Santissimo. Dopo una notte sotto le stelle e qualche goccia di pioggia, i giovani hanno assistito alla Messa conclusiva, in cui il Papa ha risposto alla domanda con cui erano partiti: "La nostra speranza è Gesù! È Lui che suscita in voi il



desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande!".

Non è mancato, alla fine, l'invito del Santo Padre a diffondere il messaggio: "Vi affido a Maria, la Vergine della speranza. Con il suo aiuto [...] continuate a camminare con gioia sulle orme del Salvatore, e contagiate chiunque incontrate col vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede! Buon cammino!"

Insieme a questi pellegrini, due giovani della nostra comunità pastorale, Marco Gui e Giovanni Perrucci, sono andati a Roma come volontari.

Raffaele Mantovani



**MATTEO
FOSSATI**

Qual è stato il momento che ti ha colpito di più.

Penso che il bello di queste esperienze sia proprio lo stare insieme, in generale, per cui tutto è stato bello.

Se dovessi scegliere proprio un momento, però, direi il pomeriggio in spiaggia, in particolare quando abbiamo mangiato la pizza

al tramonto.

Se dovessi riassumere la tua esperienza.

Userei la parola "Condivisione", in particolare nel tempo e negli spazi.

Durante l'esperienza, abbiamo condiviso tutto, dalle attività più "standard" come i giochi o i pranzi fino alla camera da letto o la doccia.

Nelle esperienze di questo tipo, comunque, mi porto sempre a casa la bellezza dello stare insieme con gli altri nella totalità della giornata.

Come paragoneresti la GMG di Lisbona 2023 con questo Giubileo.

Le differenze si notano a partire dal viaggio. Quello di due anni fa è stato fatto in pullman ed era molto più lungo. Quest'anno, in treno, eravamo con altri passeggeri e quindi l'atmosfera che si creava era diversa: bisognava sottostare ad un altro tipo di regole. Inoltre, a Lisbona siamo stati in città per molti più giorni e, poiché era il mio primo viaggio all'estero, l'ho vissuta come un'avventura. Grazie ad essa, però, quest'anno sono arrivato più preparato e più pronto per l'esperienza.

Un'altra differenza sta nelle dimensioni del gruppo: quest'anno eravamo molti di meno (30 in confronto ai 70 di Lisbona) e ciò mi ha aiutato a fare amicizia e a parlare con tutti. Inoltre, è stato molto più facile creare un gruppo coeso. Quest'anno sono riuscito a comprendere meglio i momenti di preghiera perché erano fatti in italiano. A Lisbona è stato più difficile perché il Papa parlava in spagnolo.



MARCO GUI
(volontario)

Cosa avete fatto voi come volontari.

Con la CEI, abbiamo dormito in un convitto e assistito alla Messa dalla mattina. Abbiamo fatto i volontari agli eventi degli italiani, in particolare a "12 parole di speranza", le catechesi che si tenevano in diverse chiese

di Roma. Il giovedì sera abbiamo partecipato alla messa con il cardinale Zuppi. Infine, a Tor Vergata, eravamo sotto il palco a controllare chi entrava.

Quale momento ti ha colpito di più fra tutti.

La Messa del giovedì sera con il cardinale Zuppi. In quel momento ho percepito di più rispetto a Tor Vergata l'internazionalità e la concezione di cristiani riuniti.

Una parola per riassumere la tua esperienza.

Userei "Comunione" perché questa esperienza è stata caratterizzata dallo stare insieme agli altri

Come paragoneresti le altre GMG vissute con questo Giubileo.

Io ho fatto Cracovia 2016 e questo Giubileo. Ho vissuto la prima esperienza in modo "carnale". Ricordo che prima di Cracovia, da adolescente, non mangiavo tutto il cibo. Tornato da quella GMG, con in mente le immagini dei campi di concentramento, iniziai a mangiare tutto e a non sprecare il cibo. Quest'anno, invece, ho vissuto il Giubileo in modo molto più spirituale perché ho sentito il valore del mettersi a servizio.

In qualche modo l'essere volontario ti ha cambiato.

L'essere volontario mi ha arricchito sul piano sociale. Ho potuto conoscere più gente (e anche di più nazioni) rispetto a come avrei fatto con l'oratorio.



PAOLO CACCIANIGA

Qual è stato il momento che ti ha colpito di più e perché.

Ne ho due:

- il primo è l'essere stato coi ragazzi di Pozzuoli. Siamo entrati nella loro quotidianità e mi ha colpito il fatto che si siano fidati.
- Il secondo, forse un po' banale, è quello della Veglia. Mi ha colpito perché è stata una degna conclusione dell'esperienza.

Se dovessi riassumere l'esperienza in una parola.

Userei "Chiesa" perché a Pozzuoli ho capito che il mettersi a servizio (anche e soprattutto coi ragazzi) ci ha uniti come gruppo. Poi a Roma abbiamo visto la Chiesa universale, che colpisce sempre molto.

Come paragoneresti le altre GMG vissute con questo Giubileo.

Io, oltre a questo Giubileo, ho partecipato alle GMG di Cracovia 2016 e di Lisbona 2023. Rispetto alla prima esperienza, in cui ero ancora un ragazzino, quest'anno l'ho vissuta meglio. A Lisbona ero pieno di domande. Quest'anno, invece, è stato caratterizzato dalla presenza di Bianca, la mia fidanzata, e credo che ciò abbia fatto bene alla nostra relazione.





SUOR MONICA

Qual è stato il momento che più ti ha colpito.

Mi ha colpito il momento della Veglia, in particolare il silenzio dell'Adorazione. Vedere questo grande numero di giovani mi ha fatto pensare che lo Spirito Santo guida ancora la Chiesa. Inoltre ho riconosciuto in

loro molta sete della Parola.

Se dovessi riassumere l'esperienza in una parola.

Userei "Unione" perché a Tor Vergata ho percepito un mondo che sta unito davanti al Pastore, ovvero il Papa, per ascoltarlo.

Da suora, come hai vissuto questa esperienza.

Mi sono sentita immersa nella vita di questi giovani. Ho percepito che cercavano in me una risposta. Infatti, a Tor Vergata, alcuni pellegrini che non conoscevo sono venuti a chiedermi una frase per aiutarli nei momenti di sconforto, in cui avrebbero perso la speranza. Mi sono sentita una guida per loro. Ciò ha riconfermato la mia vocazione, mi ha fatto dire di nuovo "Sì" al Signore. Se avessi vissuto questa esperienza da giovane, senza il velo, avrei comunque deciso di diventare suora, come ho fatto in passato, ne sono convinta.



**SIMONE
GAVEZZOTTI**

Qual è stato il momento che ti ha colpito di più.

Il momento della Veglia, perché eravamo in gruppo, tutti assieme.

Se dovessi riassumere l'esperienza in una parola, quale useresti.

Userei "Scoperta" perché a Pozzuoli, attraverso le riflessioni e le condivisioni,

ho riscoperto il mio rapporto con Dio. Inoltre, a Roma, ho risposto ad alcune domande che avevo dentro di me.



BIANCA SACCÀ

Qual è stato il momento che ti ha colpito di più e perché.

Mi hanno colpito due momenti in particolare:

- il primo è la testimonianza di suor Marilena, perché i ragazzi di cui ha parlato vivono in situazioni che noi conosciamo, ma che non viviamo e che non riusciamo a comprendere nella totalità. Mi ha

colpito il suo impegno nell'ambito dell'educazione scolastica verso i bambini difficili da gestire a causa del loro passato.

- Il secondo sono le due mattinate di animazione. Mi ha colpito la serenità e la naturalezza con cui i ragazzi hanno giocato.

La tua esperienza in una parola.

Userei "Polvere". Dopo l'esperienza a Tor Vergata, eravamo sporchi, ma non ci pesava perché ciò era legato all'aver vissuto. Infatti la polvere era diversa da quella che si ha sui mobili, data dalla dimenticanza, bensì era "viva". Per spiegarlo, mi viene in mente il parallelismo con una bambola: finché sta nella sua confezione, non prende polvere perché è chiusa nella scatola. Solo quando ne esce, inizia a sporcarsi. Così eravamo noi, a Roma come nelle camminate a Pozzuoli e a Napoli: pieni di quella polvere che è data dal movimento e dall'aver vissuto.

Come paragoneresti la GMG di Lisbona 2023 con questo Giubileo.

Pensando a tutti questi giorni, posso dire che la differenza principale riguarda i compagni di viaggio. A Lisbona conoscevo già il gruppo con cui andavo e ho avuto modo di approfondire le amicizie. Quest'anno, invece, sono partita senza sapere chi erano i miei compagni. Ho avuto quindi l'occasione di ampliare le mie conoscenze. Inoltre, a Lisbona ho condiviso l'esperienza con alcune amiche e mia sorella, mentre quest'anno ho vissuto il Giubileo col mio ragazzo, Paolo. Posso dire di essere contenta di aver fatto questo perché sentivo la necessità di vivere dei momenti di fede con lui.

Interviste di Raffaele Mantovani





PIER GIORGIO FRASSATI

MEMORIA
LITURGICA
4 LUGLIO

Nacque a Torino il 6 aprile, sabato santo, del 1901 da Alfredo, fondatore del quotidiano "La Stampa" e da Adelaide Ametis.

Ricevette la sua formazione scolastica presso la scuola pubblica "Massimo d'Azeglio" e poi, l'"Istituto Sociale" dei Gesuiti. Il contatto con la spiritualità ignaziana e la formazione impartita portarono il giovane Pier Giorgio a fare la Comunione tutti i giorni, e successivamente ad entrare nelle Conferenze di San Vincenzo. Pur provenendo da una famiglia borghese, da giovane scelse di essere vicino ai bisognosi diventando il "facchino" dei poveri, trascinando per le vie di Torino i carretti carichi di masserizie degli sfrattati.

La sua fede profonda si nutre di Eucaristia quotidiana, preghiera, confessione frequente. È innamorato della Parola di Dio: nel suo tempo è lettura riservata di fatto ai consacrati, ma lui si procura i testi per leggerli personalmente. Fidandosi totalmente delle parole di Gesù, vede nel prossimo la presenza di Dio, si considera «povero come tutti i poveri».

Nel 1918 si iscrisse ad Ingegneria meccanica (con specializzazione mineraria) per potersi dedicare a Cristo tra i minatori, che erano tra gli operai più umili e meno qualificati. Nel 1919 aderì alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Entrò a far parte dell'Azione Cattolica partecipando al circolo Milites Mariae facendo proprio il motto del PAS "Preghiera, Azione e Sacrificio". Il giovane Pier Giorgio aveva pensato anche alla consacrazione sacerdotale ma scelse di vivere la vocazione alla santità nello stato laicale perché questo stile di vita gli permetteva di condividere da vicino il mondo degli operai e dei poveri attraverso un'azione sociale in prima persona.

È appassionato di montagna e di sport, e s'iscrive al Club Alpino Italiano e all'associazione Giovane Montagna. Organizza spesso gite con gli amici (la Società dei Tipi Loschi) che diventano occasione di apostolato. Va a teatro, all'opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante. Ormai quasi giunto al traguardo della laurea, gli mancavano due esami, muore per una poliomielite fulminante, contratta probabilmente nell'assistere i poveri. Muore a Torino sabato 4 luglio 1925. Due giorni dopo, la folla trabocchevole ai funerali inizia a rivelare alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana. Comincia così, a partire da questa grande fama sanctitatis il percorso che porterà alla sua beatificazione, (20 maggio 1990) presieduta dal Santo Padre San Giovanni Paolo II, in una piazza San Pietro gremita di fedeli.



STRAORDINARI NEL QUOTIDIANO

Non è difficile immaginare la gioia "paradisiaca" di papa Francesco la mattina di domenica 7 settembre: Piazza s. Pietro inondata di sole e sorrisi, in gran parte giovani sorrisi, accorsi per un evento che la sua morte aveva rimandato. Ma non messo in ombra, né vestito di mestizia. Anzi, festa raddoppiata per intervento di papa Leone XIV, che ha unito nella celebrazione i due santi ragazzi, e pure lui non conteneva la sorpresa e la felicità di vedere la folla, di salutarla con parole spontanee: "Benvenuti, fratelli e sorelle, oggi è una festa bellissima per tutta la Chiesa, tutta l'Italia e per tutto il mondo".

Perché il mondo ha bisogno di vedere come due giovani, che hanno avuto così poco tempo per camminare su questa terra (Pier Giorgio 24 anni, Carlo appena 15) e ne sono stati strappati da malattie crudeli, hanno lasciato una testimonianza, sono diventati quasi a sorpresa il segno di come Dio trasforma il cuore di chi si dona a Lui, di chi si riempie di Lui (il tanto citato "Non io, ma Dio" di Acutis). Non è stato



CARLO ACUTIS

MEMORIA
LITURGICA
12 OTTOBRE



chiesto loro di stravolgere vite e progetti, ma di essere con Dio completamente e pienamente se stessi, figli del loro tempo, del loro ambiente, delle realtà ecclesiali e della società civile. Con lo slancio e la semplicità della giovinezza hanno saputo accogliere Dio nelle azioni quotidiane, dimostrando che si può diventare straordinari nell'ordinario, illuminare chi ti incontra, coinvolgere, attirare, rendere il bene una cosa desiderabile, e fattibile per tutti. Per questo la canonizzazione di Pier Giorgio Frassati e di Carlo Acutis è così significativa oggi, in questo tempo triste di giovani mandati a morire armi nella mano, mandati a uccidere, uccisi dalla fame e dagli stenti, come vediamo ogni giorno. Ma anche di giovani che hanno paura del futuro, che non vivono il presente distolti da mille abbagli, di giovani che nessuno vuol ascoltare davvero.

La Chiesa ha il dovere di "mandare i suoi nel mondo", di rendere ogni ragazzo un dono per i suoi amici, per la sua famiglia, per i poveri e i lontani.

E noi comunità adulta siamo chiamati da Pier Giorgio e Carlo a fidarci, ad accorgerci del bene e a non pretendere la perfezione, a sostenere e condividere lo sguardo verso il cielo, a lasciarci stupire ancora.

Adriana G.

Nacque a Londra, il 3 maggio 1991, da Andrea e Antonia Salzano, che si trovavano nella City per motivi di lavoro. Venne battezzato il 18 maggio nella chiesa di "Our Lady of Dolours" a Londra. Nel settembre 1991 la famiglia rientrò a Milano.

Il 16 giugno 1998 segnò una tappa decisiva nella sua vita: ricevette la prima Comunione, in anticipo rispetto all'età consueta, grazie a uno speciale permesso del direttore spirituale, don Ilio Carrai e dell'Arcivescovo Pasquale Macchi.

Altra tappa importante per Carlo fu il Sacramento della Cresima, il 24 maggio 2003, che gli venne conferito nella chiesa di Santa Maria Segreta, da Monsignor Luigi Testore.

A quattordici anni passò al Liceo classico dell'Istituto Leone XIII di Milano, diretto dai Padri Gesuiti, dove sviluppò pienamente la sua personalità. Per la sua affabilità e cordiale ilarità Carlo era sempre al centro dell'attenzione dei suoi amici, anche perché li aiutava nell'uso del computer.

Il fulcro della spiritualità di Carlo era l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucaristia. Egli ripeteva spesso: "L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!". È questo il centro di tutta la sua esistenza trascorsa nell'amicizia con Dio.

L'altra colonna fondamentale della spiritualità di Carlo fu la devozione alla Madonna. Essa si esprimeva nella recita quotidiana del Rosario, nella consacrazione al suo Cuore Immacolato e nella progettazione di uno schema del pio esercizio che riproducesse con il suo computer.

Nell'ottobre 2006 Carlo si ammalò di leucemia di tipo M3. Successivamente, per l'aggravarsi della situazione, fu trasferito all'ospedale San Gerardo di Monza, dove esiste un centro specializzato per quel tipo di leucemia. La morte cerebrale avvenne l'11 ottobre 2006, il suo cuore smise di battere alle ore 6:45 del 12 ottobre.

I funerali vennero celebrati nella chiesa di Santa Maria Segreta a Milano, il 14 ottobre 2006. La salma venne sepolta nella tomba di famiglia a Ternengo (Biella), poi nel febbraio 2007 fu traslata nel cimitero comunale di Assisi per soddisfare il suo desiderio di rimanere nella città di San Francesco. Il 5-6 aprile 2019 i resti mortali di Carlo sono stati traslati nel Santuario della Spogliazione, chiesa di Santa Maria Maggiore, ad Assisi.

La principale eredità che Carlo ha lasciato, soprattutto alle nuove generazioni, è la coerenza di vita con i valori del Vangelo. Proprio per la sua capacità di condivisione con gli altri dei misteri della fede, Carlo può essere definito un vero apostolo in tutti gli ambienti in cui è vissuto, che sono quelli tipici di un adolescente: famiglia, scuola, sport, tempo libero, viaggi, giochi.

Migranti, missionari di speranza

Cari Fratelli e Sorelle,

La 111ª Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato, che il mio predecessore ha voluto far coincidere con il Giubileo dei migranti e del mondo missionario, ci offre l'occasione di riflettere sul nesso tra speranza, migrazione e missione.

Il contesto mondiale attuale è tristemente segnato da guerre, violenze, ingiustizie e fenomeni meteorologici estremi, che obbligano milioni di persone a lasciare la loro terra d'origine per cercare rifugio altrove.

La generalizzata tendenza a curare esclusivamente gli interessi di comunità circoscritte costituisce una seria minaccia alla condivisione di responsabilità, alla cooperazione multilaterale, alla realizzazione del bene comune e alla solidarietà globale a vantaggio di tutta la famiglia umana. La prospettiva di una rinnovata corsa agli armamenti e lo sviluppo di nuove armi, incluse quelle nucleari, la scarsa considerazione degli effetti nefasti della crisi climatica in corso e le profonde disuguaglianze economiche rendono sempre più impegnative le sfide del presente e del futuro.

Di fronte alle teorie di devastazioni globali e scenari spaventosi, è importante che cresca nel cuore dei più il desiderio di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani. Tale futuro è parte essenziale del progetto di Dio sull'umanità e sul resto del creato. Si tratta del futuro messianico anticipato dai profeti: «Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità. Le piazze della città formicheranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze. [...] Ecco il seme della pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada» (Zc 8,4-5.12). E questo futuro è già iniziato, perché è stato inaugurato da Gesù Cristo (cfr. Mc 1,15 e Lc 17,21) e noi crediamo e speriamo nella sua piena realizzazione, poiché il Signore mantiene sempre le sue promesse.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica insegna: «La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini» (n° 1818). Ed è certamente la ricerca della



felicità – e la prospettiva di trovarla altrove – una delle principali motivazioni della mobilità umana contemporanea.

Questo collegamento tra migrazione e speranza si rivela distintamente in molte delle esperienze migratorie dei nostri giorni. Molti migranti, rifugiati e sfollati sono testimoni privilegiati della speranza vissuta nella quotidianità, attraverso il loro affidarsi a Dio e la loro sopportazione delle avversità in vista di un futuro, nel quale intravedono l'avvicinarsi della felicità, dello svilup-

po umano integrale. Si rinnova in loro l'esperienza itinerante del popolo di Israele: «O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando camminavi per il deserto, tremò la terra, i cieli stillarono davanti a Dio, quello del Sinai, davanti a Dio, il Dio d'Israele. Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio» (Sal 68, 8-11). In un mondo oscurato da guerre e ingiustizie, anche lì dove tutto sembra perduto, i migranti e i rifugiati si ergono a messaggeri di speranza. Il loro coraggio e la loro tenacia è testimonianza eroica di una fede che vede oltre quello che i nostri occhi possono vedere e che dona loro la forza di sfidare la morte nelle diverse rotte migratorie contemporanee. Anche qui è possibile trovare una chiara analogia con l'esperienza del popolo di Israele errante nel deserto, il quale affronta ogni pericolo fiducioso nella protezione del Signore: «Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno.» (Sal 91,3-6).

I migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale. Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di "sedentarizzazione" e smette di essere *civitas peregrina* – popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste (Cfr. Agostino, *De civitate Dei*, Libro XIV-XVI), essa smette

di essere “nel mondo” e diventa “del mondo” (cfr. *Gv* 15,19). Si tratta di una tentazione presente già nelle prime comunità cristiane, tanto che l’apostolo Paolo deve ricordare alla Chiesa di Filippi che «la nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.» (*Fil* 3,20-21). In modo particolare, migranti e rifugiati cattolici possono diventare oggi missionari di speranza nei Paesi che li accolgono, portando avanti percorsi di fede nuovi lì dove il messaggio di Gesù Cristo non è ancora arrivato o avviando dialoghi interreligiosi fatti di quotidianità e di ricerca di valori comuni. Essi, infatti, con il loro entusiasmo spirituale e la loro vitalità possono contribuire a rivitalizzare comunità ecclesiali irrigidite ed appesantite, in cui avanza minacciosamente il deserto spirituale. La loro presenza va allora riconosciuta ed apprezzata come una vera benedizione divina, un’occasione per aprirsi alla grazia di Dio che dona nuova energia e speranza alla sua Chiesa: «Non dimenticate l’ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (*Eb* 13,2).

Il primo elemento dell’evangelizzazione, come sottolineava San Paolo VI, è generalmente la testimonianza: «tutti i cristiani sono chiamati e possono essere, sotto questo aspetto, dei veri evangelizzatori. Pensiamo soprattutto alla responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (*Evangelii nuntiandi*, 21). Si tratta di una vera *missio migrantium* - missione realizzata dai migranti - per la quale devono essere assicurate un’adeguata preparazione e un sostegno continuo frutto di un’efficace cooperazione inter-ecclesiale. Dall’altro lato, anche le comunità che li accolgono possono essere una testimonianza viva di speranza. Speranza intesa come promessa di un presente e di un futuro in cui sia riconosciuta la dignità di tutti come figli di Dio. In tal modo migranti e rifugiati sono riconosciuti come fratelli e sorelle,

DON PAOLO MANDELLI, MISSIONARIO IN CAMERUN

CONDIVISIONE NELLA FEDE

Cosa ti ha colpito del messaggio del Papa per la giornata internazionale dei migranti?

Mi ha sorpreso la lettura delle migrazioni come un desiderio di speranza in un futuro di pace: siamo abituati a vedere le migrazioni come un fenomeno negativo. Migrare è anche sperare qualcosa di meglio per me e per gli altri. Questa visione contrasta con la prima impressione riguardo al fenomeno migratorio spesso raccontato solo come una fuga dalla realtà. Quello che muove gli uomini è, in verità, la speranza verso qualcosa di migliore.

Come si interpreta, invece, questo messaggio nella tua esperienza di vita?

Nella cultura del nord del Camerun c’è un forte radicamento al proprio villaggio, ma negli ultimi anni sono sopraggiunte condizioni climatiche che hanno spinto molti a migrare: la desertificazione nella regione del Sahel, la riduzione delle piogge ed recentemente le condizioni socio-politiche, come un’economia di sussistenza e la guerra civile nelle regioni anglofone del Nord-Ovest e Sud-Ovest.

“I migranti sono missionari di speranza”. Questo, come si vive, nella nostra società?

Lo sguardo del Papa sulla realtà dei migranti ci rimanda al cammino sinodale della chiesa milanese “Chiesa dalle genti”. In particolare a Pioltello noi viviamo di fatto questa realtà. La presenza di religiose provenienti da altri continenti, di fratelli cattolici che condividono la stessa fede e devozioni particolari può aiutarci a comprendere quello scambio reciproco di testimonianza evangelica che Papa Leone richiama nel suo messaggio. Non si tratta di stabilire confronti e tanto meno competizioni tra l’uno e l’altro modo di vivere la fede, ma di riconoscere come l’unica fede si possa esprimere secondo le differenti ricchezze della cultura e della storia.

parte di una famiglia in cui possono esprimere i loro talenti e partecipare pienamente alla vita comunitaria.

In occasione di questa giornata giubilare in cui la Chiesa prega per tutti i migranti e i rifugiati, voglio affidare tutti coloro che si trovano in cammino, così come coloro che si prodigano per accompagnarli, alla materna protezione della Vergine Maria, conforto dei migranti, affinché mantenga viva nel loro cuore la speranza e li sostenga nel loro impegno di costruzione di un mondo che assomigli sempre di più al Regno di Dio, la vera Patria che ci aspetta alla fine del nostro viaggio.

Dal Vaticano, 25 luglio 2025, Festa di San Giacomo Apostolo

LEONE PP. XIV

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



Istituto Ottico Contalens

📍 Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 www.otticacontalens.it ✉ info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia
Allianz Next - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

OFC

ONORANZE FUNEBRI CASSINA SRL

Via Roma 55, 20051 Cassina de' Pecchi -MI-
Telefono: 02 40130374 24h/24h
Piva/C.F. 13660490965

www.8xmille.it

**La tua firma
può diventare
migliaia
di gesti d'amore
in tutta Italia.**

L'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma non è mai solo una firma. È di più, molto di più.

A TE NON COSTA NULLA, PER MOLTI VALE TANTISSIMO.

Grazie alla tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
continueremo a realizzare insieme,
ogni anno, migliaia
di progetti in Italia
e nel mondo.

**Un piccolo gesto di gentilezza
può salvare vite.**

**Unisciti a noi in questa nobile
causa e diventa l'eroe che sei
destinato a essere!**

**Iscriviti per donare il sangue
oggi stesso.**

**Insieme, possiamo fare la differenza!
#DonaSangue #SalvaVite**

AVIS Comunale
Pioltello
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

**Donare sangue...
un bene per te,
un aiuto per molti...**

Vieni a trovarci su:

www.daoggidono.it/avis-pioltello/



Email: avis.pioltello@gmail.com

Cell: 320 1547831

Avis Pioltello [avispioltello](https://www.instagram.com/avispioltello)

Sede: Via Bozzotti, 24 - Casa del Volontariato

Orari: Martedì: 10 - 12 e 15 - 17
Giovedì: 10 - 12 e 14 - 16
Venerdì: 10:30 - 12:30

La Bottega per una nuova vita

Dall'impegno dei volontari de Il Granello di Senape ODV in collaborazione con CESVI Fondazione ETS e Intesa Sanpaolo è nato il progetto "La Bottega per una nuova vita". Un laboratorio sociale dove le persone possono ritrovare dignità e fiducia nel futuro, e dove oggetti destinati a essere scartati tornano a nuova vita, diventando risorse preziose per tutta la comunità.

Persone e oggetti: una seconda possibilità

L'iniziativa intende anzitutto offrire un ulteriore sostegno concreto a chi vive situazioni di fragilità (disoccupati, migranti, persone in difficoltà) offrendo loro una occasione di acquisizione di competenze professionali utili per la ricerca di occasioni di lavoro. Il progetto prevede infatti che nel 2026 vengano attivati **venticinque percorsi formativi** con tutoraggio personalizzato. I corsi, realizzati con istituti specializzati, rilasceranno qualifiche professionali in diversi ambiti:

- restauro/rimessa in uso di base di mobili e oggetti di arredo
- magazzino e logistica
- imbiancatura
- giardinaggio
- ASA (Ausiliari Socio-Assistenziali) e OSS (Operatori Socio Sanitari)
- informatica di base.

In altre parole: opportunità per imparare un mestiere, riscoprire fiducia nelle proprie capacità e costruire un futuro autonomo e dignitoso.

Il progetto prevede parallelamente la **riorganizzazione dell'attuale magazzino** dei beni raccolti dalle attività di sgombero attraverso la digi-

talizzazione della gestione di tutti gli oggetti e la creazione di un **laboratorio di restauro e ripristino degli stessi**. Grazie a questa attività, mobi-

oppure recarti nella sede di via Milano 76/a a Pioltello nei giorni di **martedì, giovedì o venerdì dalle 15.30 alle 18.30**, dove riceverai tutte le informa-



IL GRANELLO DI SENAPE
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
SOLIDARIETÀ, INCLUSIONE E LAVORO



li e oggetti di prima necessità destinati alla discarica saranno rimessi in circolo, anzitutto soddisfacendo le richieste di persone e famiglie vulnerabili individuate da Caritas ed enti del territorio. E parallelamente alimenteranno la "**Bottega-Showroom**" dove oggetti restaurati di maggiore valore, una volta restaurati, verranno esposti per ritornare in circolo a fronte di donazioni.

Un gesto concreto che unisce solidarietà, inclusione e rispetto dell'ambiente.

Come partecipare al progetto

Se vuoi collaborare alle attività dell'associazione o sei interessato ai percorsi formativi, puoi: chiamare il numero **02-92221289**,

zioni e potrai presentare la tua richiesta.

Come sostenere il progetto

Puoi contribuire alla realizzazione del progetto con una donazione tramite:

Piattaforma ForFunding di Intesa Sanpaolo (cerca il progetto "La Bottega per una nuova vita") e segui le istruzioni per la donazione

Oppure effettua bonifico bancario a **For Funding Intesa Sanpaolo** – IBAN: **IT32T0306909606100000047402** – Causale: **FOR-BOTTEGA**.

Se sei già cliente Intesa Sanpaolo, inserendo il codice **09734** come beneficiario non pagherai commissioni. Le donazioni a favore del progetto sono **deducibili fiscalmente**.

In modo naturale

Mentre scorrevano le immagini dei telegiornali del 9 luglio scorso, veniva spontaneo immaginare che prima di passare agli argomenti di quella visita, Leone XIV stesse parlando al presidente ucraino della storica residenza estiva di Castel Gandolfo, rimasta pressoché inutilizzata durante il pontificato del suo predecessore. Nei brevi convenevoli gli avrà forse palesato la necessità di aprire di tanto in tanto le finestre per far entrare aria e sole. In quell'incontro il Papa procedeva con la naturalezza di chi, avendo ricevuto in consegna un bene, se ne prende cura non tanto per il proprio personale godimento, ma per adempiere a precisi doveri. "Come vanno le cose?" aveva chiesto al presidente Zelensky all'ingresso del salone di Villa Barberini, prima di indicargli la finestra con la vista sul lago di Albano. Appariva chiara l'intenzione di mettere a proprio agio un capo di Stato in comprensibile esigenza di solidarietà. Sul lungo protrarsi del conflitto e sui tentativi per giungere a una tregua, aveva manifestato la disponibilità ad accogliere in Vaticano i rappresentanti di Russia e Ucraina per lo svolgimento dei negoziati. Questa proposta, che per varie ragioni si sarebbe realizzata in Alaska con altre modalità tra i rappresentanti di Stati Uniti e Russia al più alto livello, svelava comunque una certa abitudine di papa Prevost ad affrontare e a risolvere i problemi. Una capacità che gli deriva dalle straordinarie qualità personali, dalla lunga esperienza come missionario, e dagli incarichi di responsabilità di respiro mondiale ricoperti. Requisiti che gli hanno consentito, tra l'altro,

di accedere al pontificato, per cominciare a svolgerlo in un modo gradevolmente naturale. A pochi giorni di distanza, avrebbe avuto un colloquio con il premier israeliano, il quale gli aveva telefonato in seguito a un attacco militare che aveva colpito la famosa chiesa della Sacra Famiglia a Gaza. Secondo quanto riferito dalla Sala stampa della Santa sede, il Papa, oltre a porre in evidenza la necessità di proteggere i luoghi di culto, e soprattutto i fedeli e tutte le persone in Palestina e in Israele, aveva rinnovato l'appello perché si giungesse a un cessate il fuoco e alla fine del conflitto. Aveva espresso nuovamente "preoccupazione per la drammatica situazione umanitaria della popolazione a Gaza, il cui prezzo è pagato in modo particolare da bambini, anziani e persone malate". Così, senza superflue dissertazioni, aveva manifestato il proprio dolore per quella tragedia. Una tragedia abbattutasi su persone inermi, compresi gli ostaggi non ancora liberati, descritta dai media con un profluvio di immagini di corpi annichiliti o straziati, di pentole e ciotole vuote che si agitano inutilmente in mani svisgiorite e deluse, nell'immane morsa della desolazione. In occasione della partita del cuore del 15 luglio tra la nazionale cantanti e quella dei politici, Leone XIV era intervenuto con un videomessaggio, per lodarne gli scopi benefici. Nel clima di ostilità diffusa, l'evento gli aveva dato modo di sottolineare come lo sport possa trasformare lo scontro in incontro. Aveva precisato che "la politica può unire, invece di dividere, se non si accontenta della propaganda che si nutre della costruzione di

nemici, ma si adopera nell'arte difficile e necessaria del confronto, che ricerca il bene comune". Alla luce delle situazioni reali, delle crescenti e rischiose dispute che con il bene comune poco o nulla hanno a che fare, della disinvoltura con la quale si evocano guerre mondiali, la speranza che si imbocchi la strada della quale l'umanità ha bisogno sembra ormai affidata soprattutto ai giovani, alla loro capacità di concepire un mondo diverso. Nella moltitudine che ha invaso la spianata romana di Tor Vergata per il giubileo a loro dedicato, abbiamo colto espressioni nuove, entusiasmi e orientamenti consapevoli. Sono arrivati da ogni parte del mondo, con la certezza di incontrare e di riconoscersi in una Chiesa percepita come punto di riferimento in un clima di manifesteria precarietà. Un milione di giovani, che per l'adorazione eucaristica si sono raccolti nello spazio avvolto dal silenzio e dalle ombre della sera, ai piedi del palco, dove, in un'aura di mistero e di pace, brillava l'ostensorio. A questa gioventù, "sale della terra e luce del mondo", si è rivolto questo Papa colto e amabile, per parlare di Cristo e di speranza. Per esortarla a rendere più umano un mondo dove l'amicizia potrebbe costituire la strada per la pace. Per richiamare la necessità di alzare lo sguardo verso l'alto. Un gesto la cui scarsa frequenza potrebbe spiegare i motivi di questo irragionevole avviluppersi nella enormità degli egoismi e delle sopraffazioni che fomentano la discordia, suscitando domande sull'aspetto che assumerà il cielo del nuovo giorno.

Dino Padula



Caritas
Città di
Pioltello

UNA MELA PER CHI HA FAME



RACCOLTA FONDI DEL LIONS CLUB A FAVORE DI CARITAS PIOLTELLO

Ritorna la campagna "Una mela per chi ha fame" organizzata dal Lions Club Cernusco sul Naviglio e Pioltello, tredicesima edizione della raccolta fondi che coinvolge ogni anno i Lions Club di Milano e provincia a favore delle associazioni che aiutano i più bisognosi sul territorio.

I giorni 18 e 19 ottobre nelle piazze cittadine troverete un vassoio di ottime mele Marlene

dell'Alto Adige acquistabili per sostenere le famiglie in difficoltà seguite dalla Caritas di Pioltello.

La manifestazione sarà svolta in contemporanea anche a Milano e in altre città, e coinvolgerà diverse associazioni che operano a sostegno delle persone svantaggiate, quali l'Opera Cardinal Ferrari, Pane Quotidiano, City Angels e Caritas Ambrosiana.

Lions e Caritas vi aspettano il 18 e 19 ottobre sui sagrati delle Chiese pioltellesi, negli orari delle S. Messe.

I Necrologi



DI ROSA GIOVANNI
"IL GIANNI"
a. 89

Ciao Gianni sei entrato nella mia vita 40 anni fa 10 anni dopo il mio papà, e ti ho voluto bene più di 100 papà e tu mi hai voluto bene più di mille figli. Quando ti sei aggravato con i reni ho giurato che ti avrei curato fino alla fine

e l'ho fatto. Poi il Signore ti ha preso con sé e hai finito di soffrire. Ringrazio Dio di esserti stato vicino e di averti curato, salvato, assistito ti vorrò sempre un bene infinito come ci dicevamo sempre. Ciao Ciccio ti voglio tanto bene, ciao gioia mia.

**Massimo, Gianna,
Maria, Tita, Antonio
e i tuoi figli**



ARDIGÒ FRANCO
a. 77

La nostra famiglia non avrebbe potuto avere papà migliore, instancabile lavoratore, si è sempre fatto in quattro per gli amici e tutti quelli che lo conosco sanno che era una persona buona, d'animo gentile, disponibile e pieno di vita.

Poi ad un certo punto è arrivata la malattia che lui, insieme a noi famigliari, ha combattuto con tutte le sue forze fino alla fine, vincere per lei non è stato facile!

Papà aveva tanti amici, uno in particolare: Luigi, ne hanno combinate tante insieme, tanto che i loro amici dicevano "attenti a quei due!". Lui gli è stato sempre accanto anche durante la malattia, è stato come un fratello.

Nostro papà nonostante tutte le difficoltà legate al suo stato fisico sorrideva a chiunque e lo ha fatto anche gli ultimi giorni, ti seguiva con i suoi occhi azzurri come il cielo e ti regalava un sorriso, questo era il suo modo di comunicare e questa caratteristica la malattia non è mai riuscita a portargliela via.

Ora lo vogliamo immaginare lassù magari in mezzo ai campi con i suoi cani o perché no intento a farsi una corsetta, altra sua grande passione.

Ciao papà... ciao Franco!



GALIMBERTI LUCIA
a. 97

Ci sono anime che attraversano il cielo lasciando dietro di sé una scia di luce.

Anime che hanno vissuto a lungo, con forza e dolcezza, donando cura, sorrisi e radici solide a chi è rimasto. Oggi quella luce prende il volo, leggera come una farfalla, tra i fiori che ha amato e custodito con pazienza. Resta la gratitudine infinita per una vita piena, luminosa, intrecciata per sempre nei ricordi di chi l'ha amata.

La tua famiglia



GALBIATI ANGELA
a. 95

Signore, ti prenderai cura della nostra Angela? Fai rifiorire il suo corpo sofferente e inabile che, negli ultimi otto anni, la teneva "in presun", mentre avrebbe voluto occuparsi personalmente di sé, degli altri e della sua casa. Lei, fin da giovane, non si è mai sottratta, a qualsiasi costo, alla cura dei familiari infermi.

Signore, l'accoglierai nel tuo regno? Lei non si è mai allontanata dalla comunità di Pioltello. Per i suoi impegni nella famiglia non è stata operativamente

presente nella Parrocchia e nel sociale, ma è stata aperta e ospitale con piccoli, grandi, i nostri amici, le sue assistenti di varie parti del mondo. È stata rispettosa verso tutti, dai preti e dalle suore fino ai "malnàt", come rimproverava bonariamente quelli meno allineati con i suoi principi. Potresti farle incontrare le sue compagne di scuola e di oratorio, già con Te, che citava sempre con tanta nostalgia, e i compaesani del suo passato, umili come lei, che rimpiangeva e narrava in alcuni aneddoti, rendendoli personaggi mitici.

Ci chiediamo se Tu, Signore, cironderai lei, fiduciosa nella Madonna, in un unico abbraccio con tua Madre, sua mamma Ambrogina e Ambrogio, che invocava nei momenti più dolorosi e angoscianti, e le persone care che ti hanno raggiunto prima di lei.

I familiari



BARBIERI PIERLUIGI
a. 83

MARTELLI GIUSEPPE
a. 60

BARAZZETTA MARCO
a. 90

MOTTA ALBERTO
a. 59

CAFFARELLO
CAMILLO
a. 67

AZZILONNA LAURA
a. 88

BERNARDI CRISTINA
a. 83

PETTINATO VINCENZO
a. 82

MANFREDINI ARTURO
a. 90

CHIESA MARIA
a. 88

BAUCO M.ROSARIA
ELISABETTA
a. 83

AMANTE ANTONINO
a. 63

ZINI ROMA
a. 91

PARISIO ANGELO
a. 79

BERNARDI EMILIA
PATRIZIA
a. 75

ATTORE LUIGI
a. 78

CATTANEO FIORALICE
a. 86

PARISIO AURELIO
a. 83

TEMPESTA GIULIANA
a. 79



ACQUACORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

**NOVITÀ
DUPLICAZIONE
CHIAVI AUTO**

ACQUA

- sostituzione caldaie e scaldabagni
- riparazioni a domicilio idrauliche

CORRENTE

- revisione lampade e lampadari
- riparazione a domicilio elettriche

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

www.acquacorrente.eu acquacorrente.info@gmail.com

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

**IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE**

di **Mascheroni Cristiano & Co.**

IDRA

IMPIANTI TERMOIDRAULICI



**VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N**

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore**

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730
VIA MILANO, 60
PIOTTELLO

FARMACIA SANT'ANDREA

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura
dal lunedì
al sabato
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

**servizio a
domicilio gratuito**

farmaciasantandreapioltello@gmail.com



PNEUSCARS 2

CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOTTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it